

Pat Murphy

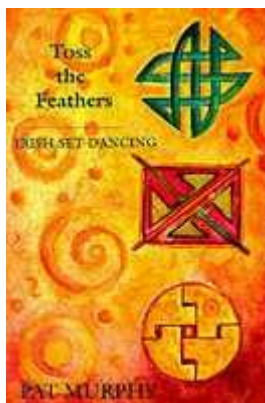
Toss the Feathers

"Lancia le piume "

IRISH SET DANCING

(Mercier Press, Cork, 1995)

Alcune pagine tradotte da
Massimo Cerutti e Claudio Lazzarotto



INTRODUZIONE

LA DANZA ATTRAVERSO I TEMPI

- Le origini della danza
- Irlanda
- Le prime forme di danza
- Antiche danze celtiche
- Musica per la danza
- Note

INTRODUZIONE

Il nuovo interesse per il *country set dancing* (CSD) ha rappresentato negli ultimi anni uno degli eventi sociali di maggior successo come non accadeva da generazioni.

Se si considera che fino a vent'anni fa erano pochissimi i set ballati o anche solo conosciuti al di fuori del luogo d'origine, è sorprendente pensare che oggi il CSD sia diventato quasi un modo di vivere per moltissime persone di ogni età e ceto sociale.

Tradizionalmente il CSD era limitato alle zone rurali, ma il fenomeno straordinario di oggi è che il CSD è ben radicato anche nelle aree urbane. Ciò è senza dubbio legato al fatto che molti abitanti delle città sono originari delle zone di campagna, ma mentre questo può aver stimolato l'interesse iniziale, credo che la prima responsabile del successo della danza sia l'attrazione che essa esercita da sempre sui ballerini, oltre all'interazione sociale che l'accompagna.

La mia personale introduzione ai set avvenne in casa mia a Tipperary, dove ricordo bene di aver visto ballare il *Ballycommon set* e, meno distintamente, il *Cashel set* sulle note della fisarmonica suonata da mio padre. Questi aveva trascorso molti anni della sua gioventù suonando localmente ai balli organizzati nelle case, per le vie o ai balli a palchetto. Le sue innumerevoli storie, senza dubbio arricchite col passare del tempo, parlavano di un'era già allora quasi scomparsa, con mio grande dispiacere. Imparare a suonare la sua musica mi avvicinò maggiormente al mondo di cui egli parlava e, negli anni che seguirono, suonare - in particolare per i ballerini - fu una delle più grandi gioie della mia vita. Secondo la mia esperienza, i danzatori di *step dance* possono essere molto affascinanti, soprattutto gli *hard dancers* che

producono ritmi molto belli battendo i piedi, ma i ballerini di CSD mi hanno sempre dato l'impressione di trarre maggior godimento dalla loro danza.

Subito dopo aver iniziato a frequentare i corsi di CSD tenuti da Jack Slattery a Dublino, a metà degli anni Ottanta, compresi che questo era il mondo di cui spesso mi aveva parlato mio padre. Scoprii che il modo più facile per ricordare i set era di prenderne nota mentre li imparavo. Questo metodo risultò particolarmente utile negli anni successivi, quando iniziai io stesso ad insegnare.

Col passare del tempo iniziai a frequentare i corsi tenuti da Connie Ryan e successivamente quelli di altri insegnanti. Alcuni dei miei più piacevoli ricordi risalgono a quei tempi: le lezioni, le *session*, viaggiare per tutta l'Irlanda e trovare la stessa magia ovunque si ballassero i set. La gamma dei set esistenti sembrava infinita e apprenderli dalle diverse regioni del paese, con i loro differenti passi e stili, era una sfida, ma ricca di soddisfazioni.

Mentre diventavo sempre più esperto dei set, mi preoccupava il fatto che molti di essi erano presi in considerazione solo occasionalmente. Solo alcuni erano ballati ovunque, mentre altri, non meno attraenti, sembravano lasciati in disparte. Quando iniziai a tenere corsi, decisi di insegnare quelli meno popolari allo stesso modo di quelli più conosciuti, anche se solo saltuariamente, al fine di includerli nel mio repertorio. Numerosi set di questa raccolta sono relativamente poco noti, ma vi chiederei di studiarli e ballarli di tanto in tanto, altrimenti potrebbero scomparire e questo sarebbe un vero peccato. Molti erano già scomparsi; il loro futuro è ora nelle nostre mani. A questo proposito, inoltre, sarei lieto di ricevere informazioni da chiunque conosca un set qui non menzionato o in un'altra versione. Sarei veramente felice di prenderne nota e di insegnarlo.

LA DANZA ATTRAVERSO I TEMPI

Le origini della danza

Il desiderio di danzare è considerato uno degli istinti primitivi dell'essere umano. "L'emozione spinge il corpo al movimento ... e sebbene ... la civilizzazione e i condizionamenti sociali abbiano insegnato alle persone come sopprimere questa naturale risposta", il desiderio è ancora presente. Altrove la danza è definita "un piacevole esercizio per il corpo, in cui vengono utilizzati sia la mente che i muscoli, indirizzando l'energia fisica in uno schema ritmico".

Nelle società primitive, alcune forme ben note di danza erano:

- Danze della pioggia;
- Danze di corteggiamento o di fertilità;
- Danze del lavoro;
- Danze associate con la nascita, la pubertà, il matrimonio, la morte;
- Adorazione del sole;
- Adorazione dell'albero;
- Danze di guerra;
- Danze religiose.

Le diverse danze del *maio* [palo ornato di nastri e fiori intorno al quale i giovani sollevano danzare nelle feste di calendimaggio - *ndf*] sono un esempio ben documentato di adorazione dell'albero. Si pensa inoltre che siano legate alle danze per la fertilità, in cui l'albero o il maio rappresentano il simbolo della virilità maschile. Le primitive danze d'accoppiamento e della fertilità erano rappresentazioni simboliche del tentativo di attrarre e possedere membri del sesso opposto; si ritiene abbiano dato origine alle danze di corteggiamento e amoreggiamento, assai popolari nella maggior parte delle culture in epoche più recenti. Le danze di corteggiamento erano, naturalmente, versioni più eleganti delle forme primitive, che si erano raffinate attraverso l'evolversi dei riti di corteggiamento e l'aggraziarsi del comportamento sociale.

Secondo la maggior parte degli storici, le primitive danze del lavoro erano tentativi da parte degli antichi esseri umani di indurre la natura a rispondere ai loro bisogni. Essi cercavano di ottenere l'effetto desiderato simulandolo nella danza o in una rappresentazione drammatica. Le danze descrivevano perciò l'attività della popolazione o della società interessata. Successivamente, nel medioevo, le nazioni europee, e la Germania in particolare, erano note per la loro varietà di danze di corporazione, in cui ogni gruppo aveva una danza che rappresentava la propria forma di occupazione.

Le danze associate con i più importanti eventi sociali, come la nascita, la pubertà, il matrimonio o la morte, erano solitamente un'espressione di celebrazione, ringraziamento, gioia o tristezza.

Forse le più significative fra le prime danze sorte in un contesto irlandese furono quelle associate con l'adorazione del sole e dell'albero, dato che entrambe queste pratiche facevano parte della cultura druidica celtica. In ambito europeo, la danza del falò è una forma di adorazione del sole, come lo sono altre forme di adorazione del fuoco.

Fin dai tempi più remoti, il rapporto tra danza e religione è stato ambiguo. Le prime società cristiane inizialmente rifiutarono la danza perché ritenuta di origine pagana, in seguito però contribuirono a conservarla e addirittura a svilupparla, includendola nelle loro cerimonie e celebrazioni religiose.

Irlanda

Sebbene non vi siano riferimenti alla danza in alcun antico documento irlandese, sappiamo da varie fonti che la musica e la poesia fiorirono. Il professor Eoin O'Curry riferisce che nel corso di assemblee pubbliche venivano suonati il *port* e il *cor*, e poiché queste sono melodie da danza è possibile che esistessero delle forme di danza. Inoltre, poiché gli Irlandesi sono solo uno dei popoli celtici d'Europa, e poiché le ben documentate espressioni artistiche degli altri popoli includevano molte forme di danza, è ragionevole credere che la danza facesse parte anche dell'originaria cultura irlandese.

Oltre ai successivi eventi storici, uno dei principali motivi per cui sono disponibili così poche informazioni risiede nella tradizionale cultura orale dei Celti, rispetto ai metodi di comunicazione e insegnamento attraverso la scrittura. Questo sistema di passare le informazioni oralmente dal genitore al figlio, dal maestro all'allievo, dai druidi al loro popolo, ha frustrato numerosi storici, compreso Giulio Cesare durante il suo soggiorno in Britannia.

Le prime forme di danza

Il *cerchio chiuso* era probabilmente la più antica e semplice forma di danza, ed è reperibile in molte tradizioni. Tutti i presenti partecipano al rituale di circondare l'oggetto di adorazione, affinché il potere ritenuto presente in esso rimanga preservato e possa essere usato con successo. Con lo sviluppo delle società, le danze in cerchio divennero più complesse attraverso l'inserimento di movimenti per i singoli danzatori. Questi eseguivano movimenti verso il centro, verso l'esterno o in tondo. La danza incominciò così a raffigurare cose come il tipo di lavoro praticato nella società.

La *danza a catena* deriva dall'antica danza in cerchio. Alcuni scrittori ritenevano che essa ebbe inizio quando i danzatori lasciarono un varco nel cerchio affinché il male potesse fuggire o il bene potesse entrare. Secondo altre teorie questa danza sarebbe legata ai riti di fertilità o con il passaggio della buona sorte da un membro all'altro della comunità.

Le danze irlandesi *rince fada* e *trenchmore* sembrerebbero forme successive della danza a catena. La marcia processionale, o passeggiata, che oggi fa parte di tante danze folk, era già una danza di per se stessa e sembra che le sue origini risiedano nelle usanze tribali di fertilità e di purificazione. In seguito nelle danze processionali si introdusse l'interruzione della processione, durante la quale i ballerini ballavano in coppia per poi riunirsi in corteo. Ciò diede origine successivamente a molte danze di corteggiamento e a tutte le danze di società. Con l'evoluzione delle culture queste forme base di danza vennero arricchite con movimenti più complessi.

Antiche danze celtiche

Tutti i popoli celtici adoravano gli alberi e in particolare la quercia. Questa forma di adorazione risale ai tempi in cui i primi uomini avevano uno stretto legame di dipendenza con gli alberi, dal momento che questi fornivano loro cibo, frutti e foglie, protezione dagli animali selvaggi e da altri nemici, oltre che un riparo dalle intemperie. In seguito l'uomo iniziò a usare il legno per costruire la propria dimora, i propri utensili, oltre ad armi, zattere, barche e ponti. Si può quindi facilmente intuire l'importanza dell'albero nella vita dell'uomo. Nel corso della storia francese si può trovare la danza dell'albero o del maio nella *carmagnole*, una danza circolare attorno alla ghigliottina o all'Albero della Libertà. Si ritiene che questa danza, indipendentemente da quanti se ne rendessero conto, fosse una celebrazione del successo della rivoluzione e al tempo stesso un tentativo di assicurarne la continuità, attraverso la preghiera o l'adorazione del suo simbolo.

I Celti erano anche adoratori del sole. Questa pratica religiosa sembra risalire ai tempi in cui i primi uomini si resero conto di quanto dipendevano, per la loro stessa sopravvivenza, dal calore, dalla luce e dalle

proprietà vitali del sole. Una delle più comuni forme di questo culto fu l'adorazione del fuoco. Lo scrittore romano Tacito descrive come i druidi inglesi a Stonehenge eseguirono una danza sacra all'interno di un cerchio di pietre quando i raggi del sole nascente del solstizio d'estate colpivano l'altare centrale. Vi è qui sicuramente un parallelo con il sole del solstizio d'inverno che brilla attraverso il passaggio a Newgrange. Esistono informazioni ben documentate relative a queste forme di adorazione e alle danze pagane di cui facevano parte, danze circolari attorno all'oggetto da adorare.

Una bellissima e interessante caratteristica dell'arte celtica sono i cerchi e i disegni sulle prime grandi croci elevate in Irlanda, Scozia e altri paesi celtici. Si ritiene che essi costituiscano la rappresentazione artistica di schemi delle danze di quel tempo, probabilmente con riferimenti religiosi. Le danze circolari celtiche erano composte da figure come la catena, in cui si ballava prima verso sinistra, poi verso destra. I popoli slavi normalmente ballavano nella direzione opposta.

I Celti usavano danzare in cerchio in senso orario in occasioni felici e in senso antiorario quando erano in lutto. Spesso nelle loro danze inserivano movimenti che comportavano un continuo battere dei piedi sul posto - qualcosa che assomiglia al *sean-nós* e alle moderne danze soliste, come pure ad alcuni passi in danze di gruppo irlandesi e scozzesi. Nel set dancing irlandese, questo movimento è chiamato *stepping it out, tapping it out* o *dancing it out*.

Musica per la danze

Il più antico riferimento alla danza nella storia irlandese riguarda una visita del sindaco di Waterford a O'Driscoll di Baltimore nel 1413, dove si dice abbia avuto origine il *carolling*. Nella storia della danza popolare europea vi sono numerose descrizioni di carolling, una processione che combina canto e danza. Sembra sia stato popolare in Normandia quando i Normanni, nel 1169, giunsero in Irlanda; dunque è abbastanza probabile che essi siano stati i responsabili della sua introduzione in questo paese.

Le più popolari forme di musica per la danza tradizionale in Irlanda sono oggi la *jig* [giga], il *reel* e l'*hornpipe*. Le fonti più remote indicano la *giga* come la nostra più antica musica da danza e forse l'unica di cui venga quasi universalmente accettata l'origine irlandese. Molti scrittori la citano sia come musica sia come danza e si dice fosse prediletta da Elisabetta I, che contribuì parecchio alla rinascita la danza popolare in Inghilterra.

La giga irlandese è considerata originaria dell'Irlanda, sebbene qualcuno affermi che le sue origini siano italiane. Altri affermano che molto più probabilmente è stata adottata come musica da marcia da un clan irlandese. *Garryowen*, una famosa marcia in tempo di giga della Guerra civile americana, è riportata da Francis O'Neill nella sua raccolta *The Dance Music of Ireland, 1001 Gems*.

Del *reel* è quasi universalmente riconosciuta l'origine scozzese. Alcuni scrittori nel XVII e XVIII secolo usavano i termini "reel" e "jig" in modo intercambiabile, generando qualche confusione. Secondo il dizionario Webster, il termine "reel" deriva dallo svedese *ragla*, che significa camminare ondeggiando, inclinandosi o muovendosi, prima da un lato e poi dall'altro. Altre fonti affermano che abbia avuto origine dall'anglosassone *rulla*, che significa piroettare, girare rapidamente. John Playford pubblicò gige fin dal 1686, mentre i reel furono menzionati per la prima volta nel 1598 in un lavoro intitolato *News from Scotland*.

L'*hornpipe* è citato per la prima volta da Chappell ai tempi di Enrico VIII [1491-1547; *ndf*]. Generalmente si riconosce, ad eccezione degli storici irlandesi più partigiani, che le sue origini sono inglesi e che giunse in Irlanda intorno all'inizio del XVIII secolo. Joe O'Donovan, ballerino di step dance e insegnante di Cork, cita (fonti personali) un accordo del 1718 tra Charles Staunton, maestro di danza, e William Bailey di Ballincollig (contea di Cork), in cui quest'ultimo prometteva di pagare due ghinee al maestro perché insegnasse ai suoi figli "*jig minnets* (minuetti), *hornpipes and country dances*".

È importante ricordare che a partire dal XII fino all'inizio del XX secolo l'Irlanda fu sotto il dominio inglese, perciò la sua identità culturale gaelica fu largamente soffocata e se ne impedì lo sviluppo. Questa censura, che colpì la musica, la danza, la poesia e la lingua, fu esercitata duramente sotto i sovrani Tudor ed è ironico che nonostante Elisabetta I manifestasse la sua preferenza per la giga irlandese, i suoi rappresentanti si adoperavano per metter fuori legge i bardi e i musicisti irlandesi.

Note

- Victor Silvester, *Modern Ballroom Dancing*, Barrie & Jenkins, Londra, 1974.
- Peter Buckman, *Let's dance*, Paddington Press, Londra, 1978.
- *Manners and Customs of the Ancient Irish*, Dublino, 1873.
- Breandán Breathnach, *Dancing in Ireland*, Milltown Mallbay - Dal gCais Publications, 1983.